



Infezioni a rischio in gravidanza

TOXOPLASMOSI, CITOMEGALOVIRUS, SGB



Durante la gravidanza, la donna può essere esposta a diversi agenti infettivi, alcuni dei quali possono essere trasmessi al bambino con conseguenze talvolta importanti. Questo opuscolo fornisce delle utili informazioni sulle infezioni più pericolose.

Lo screening attraverso gli esami e l'attuazione di semplici misure preventive possono davvero fare la differenza per la salute della mamma e del bambino che nascerà.



TOXOPLASMOSI

Cos'è

La Toxoplasmosi è un'infezione dovuta a un parassita che può infettare molti animali e **può trasmettersi attraverso l'alimentazione con carne infetta**. Il parassita può trovarsi anche nelle feci di gatto e nel terreno in cui abbia defecato un gatto o un altro animale infetto.

COME SI TRASMETTE

L'infezione non si trasmette da persona a persona, ma **attraverso l'ingestione diretta del parassita**.

Le donne in gravidanza devono essere particolarmente attente, perché l'infezione può essere asintomatica o presentare sintomi leggeri simili all'influenza, pur rappresentando un grande rischio per il feto.

COME SI DIAGNOSTICA

La Toxoplasmosi può essere diagnosticata **con un prelievo di sangue** preconcezionale o appena si scopre di aspettare un bambino. L'esito dell'esame permette di sapere:

- se hai contratto la malattia in passato (e quindi sei immune);
- se sei negativa e quindi a rischio di contrarre l'infezione durante la gravidanza (in questo caso il test verrà ripetuto gratuitamente ogni 30 - 40 giorni);
- se hai l'infezione in corso.

Nelle prime settimane di gravidanza il passaggio del parassita al feto è molto raro, ma quando avviene può comportare gra-

vi danni. Nel terzo trimestre di gravidanza si trasmette con più facilità, ma nella maggior parte dei casi senza conseguenze.

COME SI PREVIENE

- Evitare il consumo di carne cruda o poco cotta, insaccati, salumi e carpacci (la cottura dei cibi previene l'infezione);
- lavare bene frutta e verdura (anche quella da sacchetti già pronti);
- lavare bene gli utensili che sono venuti a contatto con carne o vegetali crudi;
- evitare di toccarsi occhi, naso e bocca dopo aver manipolato carne cruda con le mani non lavate;
- evitare il contatto diretto con le feci dei gatti. Per la pulizia della lettiera si consiglia di delegare un'altra persona. Se non fosse possibile, vuotare la lettiera ogni giorno indossando dei guanti e lavare bene le mani subito dopo. Evitare che il gatto consumi carne cruda e prede animali, privilegiando cibi secchi o ben cotti;
- per lavori in giardino o nell'orto indossare i guanti e lavare bene le mani subito dopo.

CITOMEGALOVIRUS

Cos'è

Il citomegalovirus (CMV) provoca una malattia normalmente non grave, spesso asintomatica. Chi ha contratto il CMV in passato non ne diviene immune.

L'infezione può diventare pericolosa se contratta durante la gravidanza, perché **il virus può contagiare il feto** provocan-

do malformazioni e disturbi dello sviluppo, sordità e ritardo mentale.

COME SI TRASMETTE

L'uomo è l'unico serbatoio di infezione.

Il virus si trasmette venendo a **contatto stretto con persone infette**, attraverso saliva, sangue, urine oppure rapporti sessuali. Le persone più esposte all'infezione sono quelle che lavorano a stretto contatto con bambini molto piccoli, nelle scuole materne o nei nidi, perché possono venire a contatto con la saliva e con le urine dei bambini.

Se si contrae il CMV per la prima volta mentre si è in gravidanza, il rischio per il feto è più elevato; se si è già contratto la malattia in passato il rischio è minore.

COME SI DIAGNOSTICA

Lo screening del CMV può essere effettuato **tramite un prelievo di sangue**, ma non viene offerto di routine e non è fra quelli forniti gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Questo perché l'esame non può accertare l'eventuale positività del feto, ma solo quella della madre. Inoltre non esistono terapie per impedire la trasmissione del virus dalla madre al feto.

Per stabilire con certezza se l'infezione sia passata al bambino occorre l'amniocentesi, un esame invasivo e con una certa percentuale di rischio. Anche accertando il passaggio del virus dalla madre al feto, non è pos-



sibile stabilire se l'infezione avrà conseguenze e la loro gravità.

COME SI PREVIENE

E' possibile limitare il rischio di contrarre il CMV rispettando alcune semplici norme di prevenzione:

- **limitare le attività a stretto contatto con bambini sotto i 3 anni**, come quella degli asili nido;
- lavare frequentemente le mani, in particolare dopo il cambio del pannolino o dopo aver pulito il naso o la bocca del piccolo;
- evitare di baciare i bambini sotto i 5-6 anni vicino alla bocca;
- evitare di condividere con bambini piccoli alimenti, bevande, posate, bicchieri, spazzolini da denti, biberon, succhiotti;
- lavare frequentemente giocattoli e superfici varie come seggiolone e passeggino.

STREPTOCOCCO BETA EMOLITICO DI GRUPPO B (SGB)

Cos'è

Lo streptococco beta emolitico di gruppo B si trova comunemente nell'apparato digerente e nell'apparato genitale dei sog-

getti adulti, in equilibrio con gli altri micro-organismi, senza causare problemi.

COME SI TRASMETTE

I meccanismi d'infezione sono sconosciuti, ad esclusione del **rischio di trasmissione dalla madre al neonato durante il parto vaginale**.

COME SI DIAGNOSTICA

Alle donne in gravidanza si raccomanda un **tampone vagino-rettale da eseguire tra la 36ª e la 37ª settimane di gestazione**. È un esame rapido e indolore, che non comporta nessun rischio. L'esito è ritenuto valido per circa 5 settimane.

COME SI GESTISCE

Nel caso di esito positivo, verrà eseguita la **terapia antibiotica durante travaglio e parto** per ridurre il rischio di infezioni neonatali.

Nel caso di esito negativo, non è necessaria la terapia; solo in alcuni casi, quando sono presenti fattori di rischio, si rivaluta la necessità dell'antibiotico secondo l'indicazione medica e il protocollo della struttura ospedaliera.

